

Proposte di Altagamma

per il rilancio delle industrie della

Moda, Design, Alimentare, Automotive, Nautica, Ospitalità e Gioielleria

mediante l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal

Recovery Fund – NEXT GENERATION EU

Premessa

Questo documento racchiude le istanze prioritarie per il comparto di Altagamma in vista della preparazione del Piano di Riforme per l'Italia in merito al Recovery Fund - Next Generation EU. Le riflessioni che seguono prendono avvio dalla consapevolezza che nel triennio 2021 – 2023 le risorse messe a disposizione dal Recovery Fund possono avere un effetto di straordinario rilievo per la trasformazione del modello di business delle aziende dell'alto di gamma.

Il nostro comparto è stato profondamente colpito dalla crisi, ma può essere ora una locomotiva della ripartenza e della ripresa dell'economia del Paese; a tal fine è fondamentale dare sostegno e fiducia alle imprese affinché possano riprendere prima possibile, e con decisione, il loro percorso di investimento e sviluppo.

In questo documento sono dunque illustrate le strategie, le traiettorie di investimento e i progetti che le aziende di Altagamma hanno identificato come prioritari e necessari per lo sviluppo del comparto. Molte di queste traiettorie sono state condivise con altre associazioni e fra queste in particolare Confindustria Moda, Camera Nazionale della Moda Italiana e Federturismo Confindustria.

INDICE

1. GLI AMBITI DI SVILUPPO STRATEGICI

- ✓ Innovazione e Trasformazione Digitale
- ✓ Sostenibilità
- ✓ Capitale Umano
- ✓ Tutela delle Filiere
- ✓ Turismo

LE NOSTRE PROPOSTE DI SOSTEGNO FISCALE

- ✓ Semplificazione amministrativa e fiscale
- ✓ Credito d'imposta
- ✓ Patent Box
- ✓ Ace
- ✓ Welfare aziendale

- ✓ Incentivi per il settore alberghiero
- ✓ Credito d'imposta sulle rimanenze finali di magazzino
- ✓ Riqualficazione edilizia delle strutture ricettive e commerciali

APPENDIX - ESEMPI E MISURE SETTORIALI

1. GLI AMBITI DI SVILUPPO STRATEGICI

INNOVAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Le imprese di Altagamma devono diventare delle Digital Enterprises. Il Potenziamento del Piano Transizione 4.0 ed estensione almeno fino al 2027 (in linea col Bilancio Comunitario), con particolare riferimento alle traiettorie di investimento, sarà fondamentale per la competitività delle Imprese del Made in Italy. I cambiamenti derivanti dall'innovazione tecnologica sono così radicali da comportare la revisione di tutti i processi aziendali e i modelli di business: si rendono dunque necessari significativi investimenti in ricerca, sviluppo e tecnologia in tutti i nostri settori¹.

A titolo esemplificativo, ecco gli ambiti di intervento:

- i. **Realizzazione Prodotto.** Nei reparti produttivi cresce l'automazione industriale attraverso l'adozione di nuove tecnologie che permettono una integrazione e connessione sempre più forti tra i sistemi fisici e informatici al fine di migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la produttività e la qualità produttiva degli impianti, con benefici in termini di flessibilità e performance. Il digitale deve entrare nei processi produttivi e nuove tecnologie e nuovi strumenti possono fornire un supporto nelle fasi di design di prodotto e prototipazione (stampa 3D etc.).
- ii. **Investimenti nei sistemi di previsione della domanda e di pianificazione delle attività di business tramite l'Artificial Intelligence.** Il nuovo modello di *business*, incentrato sul consumatore, da un lato, e la presenza di una mole di dati sempre crescente, dall'altro, sono gli elementi cardine da cui deriveranno la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie evolute in ambito di *Artificial Intelligence* e *machine learning* con impatto su tutte le funzioni aziendali.
- iii. **Commercializzazione: distribuzione digitale e e-commerce.** Sviluppo di piattaforme digitali e del canale e-commerce da parte delle aziende anche in ottica di internazionalizzazione, ricercando un giusto trade-off tra *online* e *offline*, il tutto all'interno di una logica "omnichannel" e di un'interconnessione sempre più spinta fra canali diversi. Sono qui inclusi

¹ I nostri settori: moda, design, alimentare, ospitalità, automotive, nautica, gioielleria

anche progetti di **logistica integrata** che rispondano alle esigenze della distribuzione sia *online* che *offline*.

- iv. **Relazione con il cliente/partner internazionale pre e post vendita (CRM):** customizzazione dell'interazione digitale con il cliente o i partner attraverso strumenti di CRM evoluto anche connessi con web e social media; virtual showroaming e Immersive digital experience (clienteling, website, chat, popup 3D); consulenza via Chat o video per servire il cliente al meglio, e migliorare l'esperienza d'acquisto; Creazione di piattaforme digitali b2b con i partner internazionali (studi di architettura, retailer, customer contract) può essere enormemente facilitata da software e piattaforme digitali che permettono l'affiancamento dei partner e una gestione ottimale e rapida delle richieste.
- v. **Investimenti a protezione dell'Intellectual Property contro i Falsi e Cybersecurity.** Al fine di proteggere la proprietà intellettuale, impedire l'utilizzo non autorizzato / imitazione del marchio, nonché contrastare il fenomeno della contraffazione con maggiore efficacia, le imprese dovrebbero essere sostenute nello sviluppo e utilizzo di nuove tecnologie, da implementare dopo una fase di sperimentazione. Tra tali tecnologie assumono particolare rilevanza: Blockchain; Tag RFID all'interno dei prodotti, al fine di identificarli come "non contraffatti"; Tag NFC nei prodotti per permettere al cliente di interagire con il prodotto via mobile e attraverso APP personalizzate che, a prescindere dal canale di acquisto, identificano il cliente; Servizi di *Security Operation Center* evoluti contro attacchi di varia natura e a protezione dei dati aziendali (*phishing*).

SOSTENIBILITA' - Piano Sostenibilità Italia

Le imprese, in particolare quelle culturali e creative, saranno sempre più impegnate a sviluppare un *business* "sostenibile", in linea con la c.d. economia circolare, mediante una innovazione che guardi in particolare a:

- i prodotti (**sviluppo di nuovi materiali eco-sostenibili**);
- i processi (**efficientamento dei processi produttivi**);
- le fonti di approvvigionamento energetico (**efficientamento energetico**).

Il tema è rilevante per tutti i nostri settori. Sempre di più i consumatori richiederanno alle aziende di Altagamma non solo prodotti eccellenti, ma anche un comportamento eccellente a 360 gradi con una forte responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholders. Il contesto attuale e gli scenari relativi al prossimo futuro pongono in termini ancor più pressanti l'esigenza di accelerare la transizione del sistema economico e produttivo dal modello lineare a quello circolare avvalendosi di impianti e siti capaci di lavorare le materie prime seconde in ottica del riciclo. Altagamma ha inserito questo tema fra gli obiettivi strategici della Fondazione per il prossimo triennio al fine di supportare le aziende che non possono che divenire leader anche in tale contesto, in questa delicata e complessa transizione.

Sugeriamo pertanto la creazione di un **Piano Sostenibilità Italia** al fine di stimolare, in modo articolato, organico e con una visione pluriennale, la trasformazione dei modelli di business secondo

criteri di sostenibilità e a favore dell'economia circolare. Il piano dovrebbe **indicare obiettivi concreti** in relazione alla riduzione del consumo di materia per unità di PIL, la riduzione della quantità di rifiuti prodotti pro-capite. In particolare il Piano potrebbe sostenere:

- i. Investimenti delle imprese per la ridefinizione delle proprie filiere in chiave sostenibile** innalzando gli standard di efficienza dei processi aziendali e razionalizzando l'uso delle materie prime e delle scorte dei prodotti finali.
- ii. Investimenti Green Delivery/Packaging**, finalizzati all'attività di ricerca, studio e adozione di materiali biodegradabili per il packaging primario (specialmente in settori quali quello della moda, food e design) e per gli imballi secondari, nonché per l'utilizzo di spedizionieri/corrieri con bassa carbon footprint o di mezzi a basso impatto ambientale (metano o elettrici).
- iii. Investimenti in sistemi tecnologici e di intelligenza artificiale utili alla tracciabilità delle materie prime** (ad esempio blockchain) e soluzioni per la digitalizzazione delle informazioni relative ai prodotti, ivi comprese soluzioni come i "passaporti", le etichettature e le filigrane digitali, nonché per la tracciabilità, la rintracciabilità e la mappatura delle risorse e delle sostanze (in particolare quelle dannose per la salute e quelle che presentano problemi tecnici nelle operazioni di recupero lungo le catene di approvvigionamento).
- iv. La creazione di un Hub italiano per il riciclo dei capi, dei prodotti e dei semilavorati².** Investimenti pubblici per la realizzazione di una o più **piattaforme territoriali** per la gestione e il riciclo degli scarti di lavorazione (pre e post consumo) e dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata della frazione tessile (capi abbigliamento, biancheria casa, ecc.). L'iniziativa si inserisce nel quadro delle priorità politiche della Commissione UE concretizzate nel Green Deal ed è legata al progetto UE relativo alla creazione di 5 hub europei, per lo sviluppo dell'economia circolare nel settore, che consentirebbero anche a PMI di ridurre i costi di gestione e l'accesso a materie prime prodotte localmente. L'iniziativa rappresenta uno dei più importanti sforzi degli Stati membri per conformarsi, in modo significativo, alla raccolta differenziata della frazione tessile entro la fine del 2024, creando al contempo centinaia di posti di lavoro "verdi".
- v. Investimenti per modelli ibridi nel mondo dei motori (sia automobili che nautica) e per la creazione di Modelli Smart.** In questi comparti si assiste ad un progressivo cambio di mentalità. L'esigenza dello "stare sempre connessi" e di offrire soluzioni green porta alla necessità di progettare una vera e propria trasformazione dei prodotti: più sostenibili e più tecnologici. Da qui sorge la necessità per le imprese di ideare e sviluppare: (i) modelli "smart", semplici da condurre e integrati con tutti i sistemi di bordo, intrattenimento e comfort compresi, (ii) propulsioni ibride/elettriche, (iii) carene innovative che garantiscano minor richiesta di potenza e ridotti consumi a parità di prestazioni.
- vi. Investimenti per la transizione verso una agricoltura sostenibile e/o biologica** e per la creazione di impianti e reti irrigue per mantenere in efficienza le opere idrauliche come laghi e pozzi; la risorsa idrica è fondamentale per ogni ipotesi di serio sviluppo agricolo.

² Cit. Confindustria Moda – Proposte per il Recovery Fund

- vii. **Realizzazione di knowledge hub sulla sostenibilità**, quali centri di competenza che accompagnino le imprese in progetti di trasformazione dei propri modelli di business (le associazioni come Altagamma potrebbero essere parte attiva di questo processo).
- viii. **Investimenti in Impianti per l'efficiamento energetico**. Sarebbe utile ad esempio la riattivazione dell'incentivazione (fino al 2015 attiva) anche del conto energia FER 2 (recupero oleificio, scarti zootecnici, tagli di legno non commercializzabili) per le biomasse al fine di favorire in campo agricolo e forestale una concreta economia circolare che consenta lo sfruttamento completo di tutte le risorse disponibili. Tali impianti rendono autonoma la produzione di energia elettrica e termica con impianti fotovoltaici FER 1 e impianti a biomasse FER 2 di nuova generazione.

II CAPITALE UMANO

L'imponente evoluzione tecnologica, digitale e green da cui conseguiranno investimenti quali quelli descritti, nonché la necessità di garantire un ricambio generazionale nelle maestranze fondamentali per il Made in Italy, rendono evidente l'importanza strategica degli investimenti nella formazione specialistica del personale dipendente, in progetti scolastici e universitari funzionali ad attrarre giovani, formare eccellenze da inserire nel mondo del lavoro nonché creare uno stretto legame con le comunità locali in cui è presente l'azienda. Il tema è rilevante per tutti i nostri settori: moda, design, alimentare, ospitalità, automotive, nautica, gioielleria. Auspichiamo in questo ambito:

- i. **Sostegno alla formazione e trasmissione del "saper fare" attraverso agevolazioni fiscali o contributi per gli investimenti in corporate academy**. Il comparto dell'alto di gamma ha un pressante bisogno di giovani nelle professioni tecnico professionali che sono fondanti per l'eccellenza delle nostre manifatture. Pre Covid si stimava che nel 2023 sarebbero mancate ben 236.000 figure professionali nei nostri settori (Fonte Unioncamere-Altagamma 2019 "I Talenti del Fare", ed. Skira) e ciò potrebbe mettere a rischio di delocalizzazione alcune nostre infrastrutture produttive.

Le aziende sono già fortemente impegnate in attività di formazione e, secondo un'analisi recente, tra i Soci Altagamma si contano 34 **Corporate Academy del made in Italy / Botteghe dei Mestieri Interne** e numerose iniziative private di **collaborazioni con le Scuole tecnico Professionali (Master Class di una azienda all'interno di scuole pubbliche)**. Si tratta di veri e propri contributi diretti al sistema formativo italiano e di iniziative a sostegno delle filiere territoriali. Nel 2020, Altagamma sta lanciando un **nuovo progetto "Adotta una scuola"** per attivare sinergie coerenti con gli istituti tecnici e Professionali sul territorio in coordinamento con il MIUR. Queste tipologie di progetti sono finalizzate ad attrarre i giovani verso professioni manifatturiere 4.0, con grande utilizzo di tecnologia, ma pressoché trascurate. Sono progetti che potrebbero essere riconosciuti alle aziende con percorsi di defiscalizzazione delle spese preposte, al fine di garantire la trasmissione del know how e sviluppare la futura generazione di talenti.

- ii. Un **Piano Nazionale per la Promozione dei Lavori Manifatturieri**³ per offrire alle famiglie un quadro chiaro di queste opportunità e promuovere le vocazioni dei giovani (in particolare alle Medie) per le professioni manuali e tecniche che sono alla base dell'eccellenza del made in Italy
- iii. **Corsi di formazione su tematiche di digitalizzazione, sostenibilità e sostegno all'internazionalizzazione (reskilling)** per gestire i cambiamenti significativi che questi temi apporteranno ai modelli di business.
- iv. **Investimenti finalizzati a consentire una maggiore diffusione dello smartworking** nell'ottica di conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari, da cui ancora oggi deriva un alto tasso di abbandono del lavoro da parte delle lavoratrici dopo la maternità.
- v. Favorire il **ricambio generazionale** prevedendo forme di incentivazione per l'inserimento dei giovani nelle aziende.
- vi. Incentivare **l'assunzione, la formazione e il distacco** di personale italiano all'estero, al fine di sviluppare reti commerciali dedicate ai mercati obiettivo e sostenere la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione delle imprese.

TURISMO – Piano Turismo di Alta Gamma

Il turismo è un comparto importante per l'economia italiana, ma anche una leva strategica di sviluppo dell'alto di gamma. Basti pensare che i turisti stranieri sono responsabili in Italia del 60% degli acquisti di beni di lusso (moda, design, food, ospitalità, nautica, automotive, gioielli, etc.).

Altagama richiama l'attenzione sulla necessità di creare un tavolo interministeriale MIBACT e MISE per lo sviluppo di un piano **nazionale a sostegno del Turismo e, soprattutto, per il riposizionamento verso l'alto dell'offerta turistica e della qualità dei servizi offerti dai nostri alberghi**. Altagama si rende disponibile a contribuire al progetto, coinvolgendo i suoi soci del settore ospitalità (fra le più rilevanti strutture alberghiere italiane) e tour operator internazionali specializzati sul target dei consumatori mondiali di alta gamma che sono circa 425 milioni nel mondo. Di questi, 18 milioni rappresentano la punta della piramide, responsabile del 30% della spesa totale del lusso (Fonte BCG-True-Luxury Global Consumer Insight, dati 2018).

Il settore, il più fortemente colpito dalla pandemia, va sostenuto attraverso:

- i. **Riduzione della pressione fiscale della filiera**. A tal fine appare fondamentale una decontribuzione in favore delle imprese del settore alberghiero, turistico e termale che assumano lavoratori dipendenti stagionali.

³ Tema rilevante anche per Confindustria Moda - Nota per il Recovery Fund

- ii. **Attività di comunicazione e marketing.** Finanziamenti per campagne di comunicazione e promozione in Italia e all'estero. Altagamma ha proposto in tal senso al MAECI l'inserimento, all'interno del progetto di Nation Branding in corso un piano verticale sullo Stile di Vita Italiano e sul turismo come elemento trasversale del rilancio del Paese.
- iii. **Investimenti in infrastrutture** (aeroporti, autostrade, treni) con l'obiettivo di attrazione dei turisti internazionali creando anche qui un coordinamento dei lavori a livello interministeriale.
- iv. Sostegno e potenziamento dei **programmi di formazione dei tecnici e manager del turismo** (scuola superiore e università)
- v. Riteniamo inoltre che il **sistema delle imprese Altagamma possa contribuire a completare l'offerta turistica del Paese** offrendo la possibilità di visita alle aziende, e tramite le attività ricettive (musei aziendali, Fondazioni, Parchi: es. Fondazione Bisazza, Oasi Zegna, Villa della Torre, Fondazione Prada, Museo Ferragamo). Va sostenuta la creazione di strutture ricettive nel settore agroalimentare per lo sviluppo, ad esempio, dell'enoturismo. Gli investimenti in ospitalità creano un circolo virtuoso positivo tra vino, prodotti alimentari tipici e territorio. L'obiettivo è sviluppare forme di ospitalità diffusa legate alle Cantine e ai territori dove sono presenti le aziende con investimenti in spazi di accoglienza, alloggio e ristorazione, in grado di coinvolgere l'acquirente in una customer experience a 360 gradi.

TUTELA DELLE FILIERE, CONSOLIDAMENTO E AGGREGAZIONE

L'industria di Altagamma è fortemente manifatturiera e si è sviluppata negli ultimi 50 anni utilizzando via via le tecnologie più aggiornate. La sua specificità risiede nella unicità delle filiere produttive: PMI, ma anche micro imprese che faticano ad innescare la trasformazione digitale o Green per inadeguate strutture manageriali o per limitate risorse finanziarie.

Al fine di non disperdere il nostro know-how, le imprese associate dovranno realizzare investimenti volti a mantenere in vita e rafforzare i rapporti con le realtà imprenditoriali in possesso di quel "saper fare" sottostante alla value chain dei prodotti del Made in Italy, che rischierebbe di andar perso definitivamente se tali imprese non dovessero sopravvivere alla crisi in atto. Il tema è rilevante per tutti i nostri settori: moda, design, alimentare, ospitalità, automotive, nautica, gioielleria.

Proponiamo la realizzazione di una **Mappatura delle Filiere Strategiche Nazionali** - moda, design, automotive, nautica, gioielleria – certificate dal governo al fine di inserire le medesime in un programma di supporto specifico. Le filiere italiane costituiscono un patrimonio di competenze

irripetibili e distintive per il nostro Paese; sono la ragione per cui molte multinazionali scelgono l'Italia come luogo ideale di produzione dei loro manufatti e non possiamo permetterci di vederle fallire. Riconoscerle e mapparle è un primo passo per intraprendere progetti di **sviluppo di questi fornitori con competenze strategiche** dove il know how e l'innovazione sono discriminanti per essere competitivi a livello globale.

In tale contesto si dovrebbe promuovere e sostenere:

- I. la creazione e lo **sviluppo di rapporti sinergici duraturi con i fornitori "Accordi di Rete"** o addirittura di operazioni di M&A fra aziende e filiere dell'alto di gamma costituite principalmente da piccole e medie imprese. Questo percorso porterebbe anche ad un innalzamento degli standard di efficienza dei processi aziendali e razionalizzare l'uso delle materie prime e delle scorte dei prodotti finali;

- II. La ridotta dimensione delle nostre aziende compromette talvolta la capacità di sviluppare adeguate competenze manageriali per la crescita dell'export e per ambiziosi programmi di ricerca e sviluppo. Per questo motivo, andrebbero **incentivate le aggregazioni e l'attività di alcuni soggetti che stimolino il consolidamento per società italiane, ma questo potrebbe anche valere per aggregazioni estere** (esempio, ITA acquista UK e fonde per incorporazione UK oppure ITA compra US e evidenzia un *goodwill* da acquisizione in bilancio). Si potrebbe portare all'1% l'imposta sostitutiva di affrancamento del goodwill che emerge in caso di fusione o di incorporazione. Al fine di facilitare le aggregazioni gioverebbe inoltre un potenziamento dell'ACE (Vedi Capitolo 2).

- III. gli investimenti industriali mirati all'incentivazione del **reshoring delle produzioni**⁴ realizzate dalle imprese incentivando:
 - la realizzazione o conversione di nuovi impianti produttivi;
 - l'incremento occupazionale (rispetto all'anno precedente), attraverso una significativa riduzione del costo del lavoro per l'impresa (attraverso la riduzione del cuneo fiscale e il potenziamento degli strumenti di welfare);

- IV. Potenziamento di **Fondi di Private Equity mirati a patrimonializzare le aziende delle filiere** e interessati a sottoscrivere quote di capitale sociale in società disponibili a intraprendere operazioni di riorganizzazione, fusioni, trasformazioni o proiettate a costruire piani industriali mirati all'Export;

⁴ Cit. Confindustria Moda - Nota per il Recovery Fund

- V. gli investimenti volti a favorire la **partecipazione alle fiere e alle manifestazioni di settore**, in Italia e all'estero, al fine di sostenere la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione delle imprese.

2. LE NOSTRE PROPOSTE DI SOSTEGNO FISCALE

Semplificazione amministrativa e fiscale

Individuare nuove regole standardizzate e semplici in materia amministrativa e fiscale per alcuni ambiti tematici attraverso protocolli esecutivi in cui riportare procedure ed atti standard che le imprese e la PA si impegnano a seguire per svolgere alcune tipologie di attività.

Credito d'imposta Ricerca&Sviluppo, Innovazione, Design e Ideazione estetica

In materia di Credito d'imposta R&S&I le priorità per le imprese associate sono le seguenti:

- stabilizzazione del Credito d'imposta come misura permanente o, in subordine, per il prossimo quinquennio;
- innalzamento delle percentuali attualmente riconosciute: in particolare, innalzamento delle percentuali di agevolazione per ricerca e sviluppo fino al 25%, per innovazione tecnologica fino al 12%, quanto al design e ideazione estetica fino al 12%;
- laddove la società aderisca ad uno strumento di compliance specifico, innalzamento del cap massimo di agevolazione da 3 milioni a 6 milioni di euro per le attività di ricerca e sviluppo; innalzamento del cap massimo di agevolazione da 1,5 milioni a 4,5 milioni di euro per le attività di innovazione; innalzamento del cap massimo di agevolazione da 1,5 milioni a 4,5 milioni di euro per le attività di Design, Ideazione estetica.

Patent Box

La competitività dell'Industria culturale e creativa Italiana, è legata non solo ai beni materiali da essa prodotti, bensì alle idee ed alle conoscenze delle persone che creano innovazione per lo sviluppo di prodotti nuovi o altamente migliorati. In tale contesto, sarebbe importante poter incentivare la valorizzazione degli intangibles sottostanti alla "Aura" (disegni e modelli, know-how produttivo, know-how commerciale, uniti da un vincolo di complementarità fra loro), potenziando lo strumento del Patent box, mediante la riformulazione della normativa al fine di stabilizzarla a favore delle Industrie che, creando prodotti di eccellenza, esprimono la cultura, l'heritage, la tradizione e lo stile italiano da tutelare dalla crescente (e sempre più sleale) concorrenza estera.

ACE

Il rafforzamento della disciplina dell'ACE (mediante l'incremento dell'aliquota per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale) offrirebbe alle imprese italiane appartenenti a gruppi esteri di optare per il reinvestimento degli utili all'interno dell'azienda piuttosto che per la distribuzione dei dividendi ai soci esteri.

Inoltre, l'ulteriore proposta di trasformare in credito d'imposta l'eccedenza di norma riportabile negli anni renderebbe il regime dell'ACE attrattivo anche durante un periodo di crisi per gli investitori esteri i quali, a fronte degli ingenti investimenti in Italia, potrebbero nei prossimi anni subire perdite fiscali, che non consentirebbero di scomputare eventuali eccedenze ACE. La trasformazione di queste eccedenze in credito d'imposta permetterebbe di utilizzare crediti fiscali immediatamente in compensazione con le imposte, i contributi previdenziali e le altre somme a favore dello Stato, delle Regioni e degli enti previdenziali (riducendo, fra l'altro, l'ingente costo del lavoro in Italia).

Rafforzamento del welfare aziendale

Si propone il rafforzamento delle misure fiscali a sostegno del *welfare* aziendale, incrementando ulteriormente la soglia di non tassazione dell'importo dei beni e dei servizi aziendali acquistabili dai lavoratori, che ad oggi è stata raddoppiata limitatamente al 2020 ma che ancora non appare sufficiente sia sotto il profilo quantitativo che sotto il profilo dell'estensione temporale.

La proposta persegue la finalità di incrementare la sicurezza economica ed il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti fruitori delle misure di *welfare aziendale*, creando un effetto positivo nelle disponibilità liquide dei lavoratori/consumatori.

Rafforzamento del credito d'imposta sulle rimanenze finali di magazzino in favore dei soggetti operanti nell'industria tessile, moda e accessori

Nel testo del c.d. Decreto Rilancio come convertito in legge, è stata introdotta una misura per fronteggiare gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulle rimanenze finali di magazzino nei settori contraddistinti da stagionalità e obsolescenza dei prodotti, consistente in un contributo, nella forma di credito d'imposta, nella misura del 30 per cento del valore delle rimanenze finali di magazzino di cui all'articolo 92, comma 1, del T.U.I.R., eccedente la media del medesimo valore registrato nei tre periodi d'imposta precedenti a quello in corso.

Si domanda il potenziamento significativo della misura, finalizzata al sostegno del commercio al dettaglio pesantemente colpito dalla crisi in atto, garantendone la copertura con maggiori risorse, ad oggi ancora insufficienti.

Piano per la Riqualficazione edilizia delle strutture ricettive e commerciali

Credito d'imposta nella misura del 110% delle spese di ristrutturazione edilizia ed energetica per negozi, ristoranti, bar, alberghi, cantine, agriturismo. Finanziare con incentivi fiscali un piano

nazionale per l'ammodernamento interno ed esterno degli immobili destinati alle attività di cui sopra.

Deroghe alla disciplina degli aiuti di stato e alle limitazioni territoriali e dimensionali relativamente agli strumenti agevolativi a fondo perduto

Le deroghe di cui alla presente proposta dovrebbero riguardare le limitazioni poste dalle disposizioni di legge per accedere alla fruizione di strumenti agevolativi a fondo perduto specifici per favorire nuovi investimenti industriali, ampliamenti, conversioni o sostituzioni, anche nell'ottica di incentivare il *reshoring* delle produzioni nel settore manifatturiero.

A titolo meramente esemplificativo, si menzionano tre misure che possono essere prese in considerazione nell'ambito della presente proposta:

- Deroga temporanea ai limiti di ammissibilità dei progetti di sviluppo nel settore agroindustriale: nell'ottica di valorizzare l'avvicinamento tra produttore del settore vitivinicolo e consumatore, anche solcando le nuove tendenze del turismo lento, si propone una deroga temporanea ai limiti di ammissibilità previsti dal Contratto di sviluppo (Cds) al fine di consentire l'ammissibilità di progetti agro-industriali che abbiano come idea di sviluppo la costruzione di percorsi di "hospitality partecipata" strettamente connessi ai territori di produzione del prodotto;
- Deroga temporanea ai criteri di ammissibilità dei progetti di investimento nel settore turistico: si propone di ampliare i margini di ammissibilità dei progetti nel comparto turistico superando i limiti soggettivi e territoriali attualmente stabiliti, al fine di sostenere iniziative in grado di incidere positivamente sul tessuto economico del Paese. In tale ottica, si dovrebbe ammettere al Cds tutti i progetti di investimento, anche già avviati e sospesi a causa dell'emergenza Covid-19, nell'ambito dell'hospitality del settore turistico-alberghiero, senza alcun vincolo dimensionale dei soggetti proponenti e territoriale di insediamento delle nuove strutture;
- Potenziamento a termine dei criteri di accesso al Contratto di Sviluppo per progetti industriali nelle aree del Mezzogiorno e nelle aree di crisi industriale complessa e non complessa: al fine di valorizzare tali aree, si propone l'introduzione di un sistema di valutazione premiale, più agile e veloce, per tutti i progetti di investimento che chiedono l'accesso al Cds per nuovi insediamenti produttivi o per un potenziamento di insediamenti produttivi esistenti nelle aree in questione. Per tali progetti, inoltre, sarebbe opportuno aumentare la quota di contribuzione a fondo perduto anche estendendola a nuove voci di costo nonché operare una decisa riduzione del costo del lavoro per una durata di almeno 10-15 anni.

Di seguito altre indicazioni rilevanti per alcuni settori

A. MODA

Proposte Ulteriori di Confindustria Moda

Nuovi modelli per la raccolta differenziata dei rifiuti post-consumo⁵

Finanziamento della progettazione e realizzazione di nuove modalità di raccolta della frazione tessile dei rifiuti post-consumo, che integrino la collaborazione con enti locali e istituzioni.

Progetto DIGITAL B2B

Alla luce dell'emergenza legata al coronavirus che ha portato la chiusura temporanea delle attività e degli scambi commerciali con inevitabili ingenti perdite si ritiene fondamentale e strategico supportare le aziende della Filiera Tessile Accessorio e Moda nel loro percorso di crescita all'estero con l'utilizzo di strumenti digitali. Il progetto prevede di dare forma a concrete opportunità di Business con la realizzazione di un evento virtuale di B2B internazionali. Con il supporto di una piattaforma digitale dedicata. Lo scopo è di realizzare una fitta agenda di incontri virtuali 121, con la possibilità di usufruire di una vetrina personalizzata volta a promuovere i propri servizi e prodotti.

Mappatura di agenti, distributori e showroom

Nell'ambito dell'attuale situazione internazionale, al fine di dare nuovo rilancio alle aziende del Settore, si ritiene strategico supportare l'export del prodotto Tessile, Accessorio e Moda italiano attraverso un'attività di scouting di potenziali agenti e distributori nei mercati europei di maggiore interesse per il nostro export ed in quelli extra-EU che presentano maggiori opportunità.

L'idea è quella di creare una completa panoramica della rete vendita nei principali Paesi di sbocco dei prodotti Tessile, Accessorio e Moda italiani, in modo da strutturare un database che possa essere di anno in anno ampliato e declinato per le singole merceologie di prodotto.

Disposizioni riguardanti il sostentamento degli oneri connessi ai locali in affitto, mediante un rafforzamento della misura attualmente contenuta nell'articolo 65, decreto legge n. 18/2020 che introduce il credito d'imposta sugli affitti per botteghe e negozi, per mezzo:

⁵ Cit. Confindustria Moda - Nota per il Recovery Fund

- a) della sua estensione a tutte le tipologie di unità immobiliari adibite ad attività commerciale quali negozi e botteghe ma anche ristoranti e bar inclusa anche la categoria D8, nonché conferma circa l'applicabilità ai locali accessori ai C1, rientranti nella categoria C2
- b) della previsione di un credito d'imposta pari al 30% sui canoni d'affitto relativi ai due mesi successivi alla riapertura, con esplicita possibilità di compensazione immediata del credito d'imposta maturato dal mese successivo al pagamento.

B. AUTOMOTIVE

Dettagli relativi agli Investimenti in nuove tecnologie per il settore (Ref. Piano Industria 4.0 pag 1. Qui dettaglio Automotive)

I **sostegni all'innovazione** sono estremamente utili perché offrono supporto alle aziende che intendono migliorare la propria competitività. Possibili miglioramenti:

- Aumentare la dote finanziaria per i **programmi di sviluppo** su temi di innovazione differenzianti e rilevanti per il settore, quali:
 - Prodotto
 - Sistemi di assistenza alla guida
 - Sistemi di propulsione ibrida (batterie e battery management systems)
 - Dinamica veicolo
 - Sviluppo materiali leggeri
 - Connettività
 - Cyber Security
 - Processi industriali
 - Fabbrica 4.0, automazione industriale (es.: accordi per l'innovazione – fabbrica intelligente)
 - Riduzione emissioni CO2 a livello di stabilimenti e uffici
 - Processi commerciali
 - Supporto a investimenti necessari per adeguare specifici processi a requisiti di mercati esteri (es. China cyber security law)
- Potenziare **politiche fiscali** espansive legate a investimenti in R&D e in innovazione industriale (es. R&D tax credit, iper-ammortamenti)
- Detassare e incentivare assunzioni e formazione di profili tecnici

Auto sportive in Italia

I grandi player mondiali del settore auto sono sempre forti nel mercato domestico (BMW, Audi e Mercedes). In Italia, Paese dei Marchi sportivi per antonomasia (Lamborghini, Ferrari, Maserati, Alfa Romeo, Pagani), il settore è penalizzato da una tassazione anomala che abbatte la domanda interna

e la devia verso altri mercati europei. Sarebbe utile **uniformare la tassazione** di questo segmento a quella del settore auto.

C. ALIMENTARE

Vi sono una serie di voci di investimento che per le aziende agroalimentari saranno rilevanti:

- Sostegno agli investimenti in materiali produttivi (edili, impianti e attrezzature) rivolti alle Grandi Imprese agricole (cantine, frantoi, stalle, centri di trasformazione, preparazione e conservazione, magazzini, strutture ricettive)
- Sostegno agli investimenti fondiari ovvero nuove piantagioni (vigneti, oliveti e nocioleti) realizzati con moderni criteri produttivi, per dare una possibilità concreta di ripresa e ammodernamento al settore agricolo
- Per il settore vitivinicolo, in particolare, saranno importanti contributi per investimenti di natura industriale in nuove cantine con macchinari di ultima generazione e in grado di ottimizzare la produzione per un continuo riposizionamento verso l'alto della qualità dei nostri prodotti; investimenti in ospitalità e attività ricettive legate alle cantine; viticoltura sostenibile e biologica.

D. OSPITALITA'

Scuola di Formazione per Manager del Turismo

Sostenere la formazione tecnica e manageriale del settore per elevare la qualità dei servizi e la capacità di progettare il Turismo di alta gamma del futuro. Programmi da 3 a 5 anni dove alla parte accademica si alternino le esperienze presso le aziende, sul modello delle scuole alberghiere migliori del mondo (es. Lausanne, Glyon, Cornell) e magari in partnership con una di esse. Il progetto potrebbe evolvere anche in una proposta formativa per tutto il made in Italy.

FEDERALBERGHI⁶

SuperEcobonus

L'estensione dell'agevolazione fiscale introdotta dall'art. 119 (Super ecobonus) alle imprese alberghiere e il ripristino del tax credit riqualificazione alberghiera ex art. 10 DL 83/2014, incentiverebbero le imprese ad utilizzare questi mesi di scarsa attività per intervenire sulla riqualificazione e riposizionamento delle strutture e per interventi per la sostenibilità.

⁶ Cit. da Federalberghi - Nota 29 luglio "Emergenza Turismo"

IMU

Al fine di garantire la continuità aziendale e permettere alle aziende di riprendere l'attività in questi mesi è necessario estendere la misura prevista dall'art. 177 del DL 34/2020, prevedendo l'azzeramento dell'imposta per l'intero 2020 e una significativa riduzione per gli anni 2021 e 2022. Analogamente a quanto previsto per l'IMU, si chiede inoltre un azzeramento di TARI e TASI per il 2020 e una significativa riduzione per gli anni 2021 e 2022.

CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO

L'art. 25 del DL 34/2020 ha introdotto un contributo a fondo perduto, per le imprese con volume di fatturato inferiore a 5 milioni di €.

Occorre eliminare, per il settore alberghiero, la condizione di riduzione di fatturato - nello specifico riferita al mese di aprile 2020 su aprile 2019 per l'accesso all'agevolazione, la quale - come già osservato per quanto riguarda il bonus affitti - penalizza le imprese che nel periodo considerato sono state chiuse, o impegnate in attività di ristrutturazione o riqualificazione che hanno comportato una riduzione totale o parziale del fatturato.

Anche per questi soggetti va prevista l'applicazione del beneficio, pure in assenza della variazione di fatturato rispetto ad aprile dell'anno precedente.

Più in generale va sottolineato che la gravissima difficoltà in cui oggi si trova il settore alberghiero, richiede misure più robuste ed un sostanziale ampliamento degli interventi a fondo perduto, fino a ricomprendere anche aziende di maggiori dimensioni e valutando un arco di tempo non limitato al solo mese di aprile.